

AUTOTUTELA

Oltre 320.000 euro di pretese fiscali annullate e ipoteca cancellata

IL CONTESTO	Un contribuente ha ricevuto dall'agente della riscossione una comunicazione preventiva di iscrizione ipotecaria per circa 328.000 euro, fondata in massima parte su un accertamento fiscale relativo a imposte di oltre dieci anni prima. L'ipoteca, poi effettivamente iscritta, poteva estendersi fino al doppio del debito.
LE CRITICITÀ	Il rischio patrimoniale era molto elevato e la documentazione degli atti presupposti tutt'altro che lineare.
LA STRATEGIA	È stata proposta impugnazione davanti al giudice tributario, con contestazione puntuale delle notifiche degli atti presupposti, della prescrizione, della decadenza e della motivazione, e con il coinvolgimento diretto dell'ente impositore accanto all'agente della riscossione.
L'ESITO	Il passaggio decisivo è arrivato in corso di causa: l'ente impositore, l'Agenzia delle Entrate, chiamato in giudizio e su istanza di autotutela presentata dalla difesa, ha annullato in autotutela l'accertamento di oltre 320.000 euro; l'agente della riscossione ha quindi provveduto alla cancellazione totale dell'iscrizione ipotecaria, essendo venuti meno i presupposti che l'avevano determinata. Il giudizio si è chiuso con spese integralmente compensate. Delle somme originariamente pretese sono rimasti soltanto importi marginali per tributi minori: la quasi totalità della pretesa è venuta meno e il patrimonio immobiliare è tornato libero.

RISULTATO PRINCIPALE

Accertamento di oltre 320.000 euro annullato in autotutela e ipoteca cancellata: patrimonio immobiliare liberato.



DOCUMENTAZIONE

Scansiona il QR Code o clicca [QUI](#) e leggi il provvedimento.